

FAOUZI SKALI

La via sufi

[Via d'amore e di conoscenza]

La parola
Roma

Indice

VII	Prefazione di <i>S. Houshmand e A. Mokrani</i>
1	Introduzione
5	<i>Prima parte</i>
7	I - <i>LA SCIENZA DELL'UNITA'</i> : AT-TAWH ĪD
17	II - <i>LE PRESENZE DIVINE</i> : AL-H AD ARĀT AL-ILĀ-HIYYA
29	III - <i>I TIPI DI IO</i> (AN-NAFS) A. Che cos'è la personalità? [29] B. La relazione di servitù (<i>al-'Ubūdiyya</i>) [31] C. Sulla relazione fra il Nome e il nominato [33] D. Sulla caratteriologia spirituale [35] E. Le facoltà dell'anima [37] F. Le forme e i gradi dell'anima parlante [40]
51	IV - " <i>LA GRANDE E LA PICCOLA INTELLIGENZA</i> "
58	V - <i>SULLA SCIENZA</i>
66	VI - SHARĪ'A E H AQĪQA
79	VII - <i>I DIVERSI GRADI DELL'ESSERE SECONDO LA TERMINOLOGIA CORANICA</i> A. Il petto: <i>as -S adr</i> [84] B. Il cuore: <i>al-Qalb</i> [85] C. Il fondo del cuore: <i>al-Fu'ād</i> [88]

92	D. La quintessenza: <i>al-Lubb</i> [89]
	VIII - <i>L'ANTHROPOS SPIRITUALE</i>
111	
	IX - <i>CENTRI SPIRITUALI E CREAZIONE RICORRENTE</i>
121	
	<i>Seconda parte</i>
123	
	X - <i>TIPOLOGIE E MODELLI TRADIZIONALI</i>
135	
	XI - <i>CENTRI INIZIATICI E CULTURA POPOLARE</i>
153	
	<i>Terza parte</i>
155	
	XII - <i>LO SHAYKH VIVENTE (ash-Shaykh al-H ayy)</i>
	A. I gradi della via [155]
	B. Il segreto spirituale (<i>as-Sirr</i>) [160]
169	
	XIII - <i>LA VIA DEL SIRR E LA VIA DEL TABARRUK</i>
175	
	XIV - <i>LA PEDAGOGIA INIZIATICA</i>
184	
	XV - <i>LA PROGRESSIONE INIZIATICA (AS-SULŪK)</i>
	A. Tipologia della via iniziatica [184]
	B. Il <i>Riyā'</i> [186]
	C. Il <i>Fanā'</i> (l'Estinzione), il <i>Baqā'</i> (la Sussistenza) [188]
	D. Tipologia degli stati spirituali [189]
	E. Il <i>H āl</i> e il <i>Maqām</i> [191]
	F. La <i>Ru 'yā</i> (visione), la <i>Mushāhada</i> (contemplazione) e la <i>Bas īra</i> (visione spirituale) [195]
	G. L'Amore (<i>al-Mah abba</i>) [197]
	H. La dimensione cosmica e spirituale dell'Essere [204]
209	
	<i>Note</i>
223	
	<i>Bibliografia</i>

INTRODUZIONE

Il sufismo si presenta innanzitutto come un'esperienza spirituale vissuta, interiore, il cui ambito si colloca al di là di ciò che può essere colto dalla ragione o dai sensi fisici. Soltanto in una tappa ulteriore, dopo una realizzazione spirituale, alcuni sufi, utilizzando un linguaggio simbolico e metaforico, trascrivono la loro esperienza in forma verbale.

Posta tale specificità del sufismo, sarebbe evidentemente vano fermarsi ad una critica teorica in senso classico della dottrina sufi, come avrebbe potuto darsi per qualunque sistema filosofico: come si è detto, l'elemento essenziale del sufismo è il suo aspetto "esperienziale", che si realizza attraverso l'iniziazione e non attraverso la sua espressione teorica.

Un approccio positivistico, magari assai sofisticato, si arroga sempre il monopolio dell'oggettività, riducendo l'esperienza in quanto tale a mera faccenda soggettiva.

Per quanto riguarda il sufismo, questa dicotomia si capovolge. L'esperienza spirituale porta a trascendere la ragione, non a negarla. Il suo fine è il conseguimento dell'oggettività assoluta, che non è

altro se non l'autentica Realtà (*al-H aqq*). In relazione a quest'ultima, è il mondo così come lo percepiamo nel modo ordinario a rivelarsi contingente, relativo ed evanescente. La conoscenza di questa Realtà, per il discepolo che è sulla Via, passa attraverso la morte a se stesso, alla propria soggettività: "Morite prima di morire", recita un detto del Profeta,¹ il quale, sottolineando l'aspetto illusorio del mondo, dichiara inoltre: "Gli uomini dormono: quando muoiono, si risvegliano".

Il sufismo è la Via che, nell'Islām, conduce a questa conoscenza.

Il linguaggio dei sufi, che si riferisce ad un'esperienza spirituale, è necessariamente simbolico, e proprio per questo si presta ad una comprensione a più livelli. I sufi dicono sempre che, quale che sia la bellezza o la precisione dei loro scritti, questi ultimi non sono se non il remoto riflesso di una conoscenza contemplativa:

“Qual è questo mare di cui la parola è la costa?
Qual è questa perla che si trova nei suoi abissi?
L'essere è l'oceano, la parola è la riva,
le conchiglie sono le lettere, le perle, la conoscenza del cuore.
In ogni onda essa getta mille perle regali
di tradizioni, di santi detti, di scritti.
Ad ogni istante sul mare spuntano migliaia di onde,
e tuttavia la sua acqua non diminuisce di una sola goccia.
La conoscenza nasce in questo mare,
ciò che avvolge le sue perle, sono le lettere e la voce”.²

Sistema di trascrizione delle parole arabe

ع	e, ʾ	ص	d
ب	b	ط	t
ت	t	ظ	z
ث	th	ع	c
ج	j	غ	gh
ح	h	ف	f
خ	kh	ق	q
د	d	ك	k
ذ	dh	ل	l
ر	r	م	m
ز	z	ن	n
س	s	ه	h
ش	sh	و	w
ص	s	ي	y

Vocali: *a, ā, i, ī, u, ū*